

Gli obbligazionisti italiani proseguono nel loro ricorso presso la Banca Mondiale nonostante le disperate azioni in mala fede dell'Argentina

Stock dichiara: "Il Tribunale della Banca Mondiale e gli obbligazionisti sono pronti ad avanzare alla fase di merito della causa. I ritardi procedurali dell'Argentina sottolineano unicamente il trattamento illecito che questa riserva ai Ricorrenti. Gli obbligazionisti persisteranno nella loro azione e il caso andrà avanti al fine di far dichiarare l'Argentina responsabile del proprio operato."

Dopo la sua storica Decisione del 4 Agosto 2011 in favore degli obbligazionisti italiani, il Tribunale internazionale che presiede l'arbitrato contro l'Argentina presso l'*International Centre for Settlement of Investment Disputes* (ICSID) della Banca Mondiale ha sancito l'avanzamento dell'arbitrato alla successiva fase dell'arbitrato.

Nella sua Decisione, il Tribunale ha risolto molte questioni critiche (vedi comunicato stampa TFA dell'11 Agosto 2011, disponibile su www.tfargentina.it) ed ha anche identificato alcuni temi da trattare dopo la presentazione delle parti di proposte sulla procedura da seguire e la successiva determinazione del Tribunale. Il 25 agosto difatti, il Tribunale ha ordinato alle parti di presentare osservazioni sulle questioni procedurali della successiva fase, dopo di che avrebbe convocato una riunione con le parti stesse. In ottemperanza alla direttiva del Tribunale, il 15 settembre i Ricorrenti hanno presentato una completa proposta procedurale, con il supporto di pareri forniti dai loro esperti in materia di diritto internazionale, di azioni collettive e di gestione dei dati, il tutto come stabilito dalla Decisione.

L'Argentina ha scelto di ignorare unilateralmente il termine fissato dal Tribunale per la presentazione delle proposte procedurali, come ha ignorato altri ordini del Tribunale durante tutto il procedimento ed ha invece presentato, a sorpresa, una richiesta di riconsunzione di due dei tre membri del Tribunale: il presidente *Pierre Tercier*, nominato su accordo delle parti, e l'arbitro di nomina degli obbligazionisti *Albert Jan van den Berg*. Entrambi i membri del Tribunale sono arbitri di grande esperienza e tenuti nella più alta considerazione dalla comunità internazionale. Entrambi hanno svolto il loro ruolo nel Tribunale per anni senza obiezioni da alcuna delle parti convenute. L'obiezione dell'Argentina sugli arbitri è sorta solo dopo l'emissione della Decisione del 4 agosto che ha rigettato le eccezioni argentine sulla giurisdizione.

L'Argentina sostiene che gli arbitri hanno manifestato pregiudizi nei suoi riguardi, rigettando le sue obiezioni nella decisione sulla competenza giurisdizionale e respingendo una richiesta, dell'ultima ora, di "misure provvisorie" presentata dall'Argentina poco prima dell'emissione della Decisione arbitrale. Dopo il deposito all'ICSID della richiesta di riconsunzione, l'Argentina ha anche rilasciato alla stampa l'intero atto di riconsunzione depositato affinché venisse pubblicato - in aperta violazione dell'Ordine di confidenzialità emesso dal Tribunale nel gennaio del 2010. I Ricorrenti non violeranno l'Ordine di confidenzialità, si oppongono fortemente alla violazione perpetrata dall'Argentina e contano sui mezzi di pubblica informazione per rispondere alle affermazioni dell'Argentina.

La richiesta di riconsunzione della Repubblica Argentina nei confronti degli arbitri è infondata e riflette la sua disperazione dopo la sconfitta subita nella fase giurisdizionale. Sulla scorta del consolidato *standard* di disciplina dettato dalla Convenzione ICSID e dal Regolamento di arbitrato ICSID, un membro del Tribunale non può essere riconsunto solo perché una parte

non è d'accordo con la decisione del Tribunale. In particolare, in precedenti casi ICSID in cui l'Argentina ha fatto richiesta di ricusazione fondata esclusivamente sulle decisioni prese dagli arbitri, queste richieste sono state tutte respinte. Le specifiche eccezioni mosse dall'Argentina alla Decisione del Tribunale sono infondate per i seguenti motivi:

- *Decisione a maggioranza.* L'Argentina sostiene che i due arbitri ricusati hanno impropriamente emesso la propria decisione a maggioranza sulla competenza giurisdizionale senza l'opinione dissenziente del terzo arbitro, *Georges Abi-Saab*, nominato dall'Argentina. Al contrario, il potere di emettere una decisione a maggioranza è ormai consolidato nell'ambito della Convenzione e del Regolamento ICSID, e la documentazione dimostra come tutti i membri del Tribunale hanno partecipato al lungo processo deliberativo. Trascorsi ormai 18 mesi dalla conclusione dell'udienza sulla giurisdizione si è tuttora in attesa della citata opinione dissenziente.
- *Firme dei Ricorrenti.* L'Argentina sostiene che il Tribunale ha omesso la decisione sulle questioni relative alle firme dei singoli Ricorrenti sui documenti. Gli stessi Ricorrenti, tuttavia, hanno già dimostrato che le affermazioni dell'Argentina erano infondate e che non potevano essere mosse nei confronti di tutti gli obbligazionisti partecipanti all'arbitrato. In realtà, i due Ricorrenti su cui si fonda la richiesta di ricusazione argentina si sono ritirati dall'arbitrato più di un anno fa. Inoltre, l'ambito e lo scopo della prima fase era limitato a questioni legali generali ed escludeva espressamente questioni relative ai singoli Ricorrenti, come confermato nella Decisione sulla giurisdizione. Gli argomenti dell'Argentina sono in contrasto con l'ordine procedurale e con il dato testuale della Decisione.
- *Diritto di difesa.* L'Argentina afferma che un procedimento che coinvolge migliaia di Ricorrenti viola il proprio diritto di difesa. Il Tribunale ha già valutato e respinto questo argomento. Infatti, l'Argentina ha ricercato investimenti da migliaia di investitori, beneficiario di questi investimenti, dichiarato *default* e arbitrariamente ripudiato miliardi di dollari di obbligazioni (in contrasto alle garanzie contenute nelle sue leggi e nei suoi trattati), ha demolito il quadro giuridico che aveva promesso, e in ultima analisi deve biasimare solo se stessa per il numero di obbligazionisti che cercano di recuperare attraverso l'arbitrato il loro investimento. Inoltre, il Tribunale ha recentemente dato ad entrambe le parti la possibilità di esprimersi su questioni procedurali, ma l'Argentina ha scelto di ignorare il termine fissato dal Tribunale.
- *Decisione sulle questioni.* L'Argentina sostiene che il Tribunale ha "pre-giudicato" alcune questioni nella sua Decisione, precludendo così ulteriori indagini in futuro. Al contrario, gli arbitri hanno chiarito di aver esaminato le voluminose memorie, di aver partecipato all'udienza di 7 giorni, di essersi impegnati in diversi mesi di deliberazioni, e solo allora di aver raggiunto le conclusioni indicate nella Decisione. Inoltre, il Tribunale ha espressamente previsto la possibilità di indagine su altre questioni. Questo non è un caso di "pre-giudizio", ma piuttosto di giudizio molto indipendente e obiettivo che gli arbitri sono tenuti ad esprimere.

Gli avvocati dei Ricorrenti hanno contestato la richiesta di ricusazione nei termini più forti possibili, facendo notare che la richiesta è illegittima ed infondata ed è semplicemente l'ultimo tentativo in mala fede dell'Argentina di evitare la responsabilità per le violazioni dei trattati da essa sottoscritti. Gli avvocati hanno spinto per un rapido rigetto della richiesta argentina di ricusazione in modo che il caso possa proseguire tempestivamente.

Nicola Stock, presidente della TFA afferma "il Tribunale della Banca Mondiale e gli obbligazionisti sono pronti ad avanzare alla fase di merito della causa. Gli obbligazionisti italiani già in precedenza hanno perseverato nella loro azione nonostante le tattiche dilatorie

argentine e continueranno a farlo anche adesso al fine di far dichiarare l'Argentina responsabile del proprio operato".

Secondo le norme procedurali che disciplinano l'ICSID, la richiesta di riconsuazione argentina dovrebbe essere presa in esame dal Presidente dell'*Administrative Council* dell'ICSID, che è anche Presidente della Banca Mondiale. I procedimenti arbitrali sono automaticamente sospesi in attesa della decisione del Presidente. A seguito della decisione sulla richiesta di riconsuazione, il ricorso verrà ripreso e le parti procederanno alla fase successiva dell'arbitrato.

Questa comunicazione viene emessa a seguito del citato Ordine di confidenzialità, sulla scorta che le parti possono impegnarsi in pubblico in una discussione generale sul caso, compresa una sintesi delle rispettive posizioni.

* * *

Gli investitori italiani partecipanti possono ottenere informazioni sull'arbitrato e sulla decisione inoltrando una richiesta di informazioni a info@tfargentina.it, ovvero consultando il sito internet www.tfargentina.it. Ogni obbligazionista che revoca il mandato a partecipare al ricorso mette a rischio la tutela dei propri diritti.

Roma, 24 ottobre 2011